Spett.le \_\_\_\_\_\_\_\_\_

***Oggetto: comunicazione di sospensione delle attività di sponsorizzazione delle iniziative e degli eventi congressuali.***

Spett.le \_\_\_\_\_\_\_\_,

come è noto in tempi recenti le aziende che operano nel settore della fornitura di dispositivi medici sono state destinatarie di provvedimenti con i quali è stato loro imposto di concorrere al ripiano dello sforamento del tetto di spesa in attuazione all’art. 9-*ter* del Decreto-legge 19 giugno 2015, n. 19.

Detti provvedimenti sono stati oggetto di impugnazione innanzi al Tar Lazio ed i relativi giudizi sono tuttora pendenti. Sulla base dei rilievi esposti dalle società ricorrenti, il Tar Lazio ha sollevato la questione di legittimità costituzionale della normativa in materia di *pay back* sui dispositivi medici. In data 22 luglio 2024 la Corte Costituzionale si è pronunciata in ordine alla legittimità della suddetta normativa ed ha in particolate rilevato che la prestazione imposta a carico delle imprese del settore ai fini del ripiano del disavanzo dovuto allo sforamento del tetto di spesa costituisce un contributo solidaristico che trova giustificazione nell’esigenza di assicurare la dotazione di dispostivi medici necessaria alla tutela salute. Inoltre, detta prestazione imposta di natura solidaristica ad avviso della Consulta è conforme ai principi costituzionali di ragionevolezza e proporzionalità.

In ragione di tale pronuncia che ha quindi statuito la legittimità costituzionale della normativa censurata e nelle more della definizione dei giudizi pendenti innanzi al Tar Lazio, gli effetti dei provvedimenti in tema di *pay back* sono destinati ad incidere in modo considerevole sull’equilibrio economico e finanziario delle imprese del settore e, quindi, devono essere adeguatamente valutati al fine di non pregiudicare la continuità aziendale e la sostenibilità del debito, anche nella prospettiva di assicurare la regolare esecuzione dei servizi erogati.

Per tali ragioni, siamo spiacenti di comunicare la sospensione immediata di ogni attività riferita alla sponsorizzazione ed al sostegno economico degli eventi congressuali per l’anno in corso compresi quelli che, sebbene già programmati, non hanno ancora avuto luogo.

Certi di aver debitamente illustrato le ragioni che, nella fase attuale, ci impongono di assumere iniziative prudenziali, a tutela dell’equilibrio economico e finanziario della società e della stabilità occupazionale dei nostri lavoratori, confidiamo che il Governo e il Parlamento, nonché le Regioni, assumano provvedimenti ragionevoli volti alla complessiva rivisitazione della normativa censurata che riteniamo profondamente ingiusta, tra l’altro in un settore così delicato ove siamo impegnati per fornire i nostri servizi e le nostre prestazioni a tutela della salute dei cittadini.